

Il congresso

03374
Caos Pd, Cuperlo
«Cancellare subito
le tessere sospette»

Adolfo Pappalardo a pag. 22

La politica, le scelte

L'intervista **Gianni Cuperlo**

«Pd, via le tessere sospette serve un congresso vero»

► Il deputato candidato al Nazareno che ha lanciato l'allarme su Caserta

► «Bisogna garantire piena trasparenza basta ricatti alla parte sana del partito»

NON È UN DERBY
TRA NOTABILATI
IN QUESTO MODO
DISTRUGGEREMO
IL PARTITO
ANZICHÉ RILANCIARLO

IN UN CIRCOLO
PERCENTUALI
OLTRE IL 90%?
COSÌ SI STRAVOLGE
IL PROCESSO
DEMOCRATICO

Adolfo Pappalardo

«Si annullino tutti i tesseramenti sospetti ma garantiamo che la parte sana di questa comunità si esprima in piena libertà e senza ricatti», ragiona Gianni Cuperlo parlamentare Pd che corre per la carica di segretario e che per primo, la scorsa settimana, ha lanciato l'allarme sul tesseramento dopato nel Casertano.

Anzitutto come sta andando il voto tra gli iscritti? Bonaccini canta già vittoria per aver superato il 50 per cento dei consensi nel voto tra i circoli
«Non è un derby e non è una partita di calcio. La prima fase del congresso è la più importante perché restituisce la parola e la scelta agli iscritti e alle iscritte. Dovrebbe essere anche la fase della maggiore libertà, ci sono piattaforme e idee diverse su come costruire il nuovo partito Democratico. Credo che ridurre

tutto a una logica di arruolamenti facendo pesare ancora una volta il ruolo di potentati e correnti sia un errore e che ci sia bisogno di un momento di vera sincerità sulle ragioni della nostra sconfitta e su cosa fare per interpretare quel desiderio di riscossa contro la destra che comincia a farsi sentire nel Paese».

La sua candidatura è stata dettata anche dall'idea che dietro Bonaccini e Schlein ci fossero gli apparati di partito: a voto in corso conferma?

«Ho fiducia nei militanti del mio partito e nella saggezza di una comunità che sa vedere i problemi e si interroga sulle soluzioni. Il contributo che stiamo dando credo sia utile perché arricchisce il confronto di un partito che, insisto, non può schiacciarsi né farsi condizionare da notabilati o signori delle tessere. Solo un vero

pluralismo dei punti di vista e delle idee, se ci sono, può impedire che quella logica si riproduca».

Da due giorni però si è scatenato il caso Campania: possibile che le polemiche scoppino sempre in questa regione?

«Le rispondo che senza un rinnovamento, anzi una vera rifondazione del modo d'essere, di discutere, di assumere le decisioni, di formare e selezionare la sua classe dirigente a ogni livello, la crisi del



Pd rischia seriamente di avvitarsi e questo non possiamo permetterlo per molte ragioni, ma la prima è che oggi al governo del paese c'è la destra. E non una versione aggiornata della destra che abbiamo già sperimentato in stagioni passate, ma l'impianto culturale, l'ideologia della destra che mostra giorno dopo giorno quale grado di arroganza e alterazione delle regole faccia parte della sua cultura politica e istituzionale. Una destra che premia gli evasori e concepisce di nuovo la povertà come una colpa da espiare».

Uno dei nodi è il maxi tesseramento di Caserta passato da 2000 a 6mila iscritti in tre giorni: ed infatti è slittato per questo il voto dei circoli. Lei è stato il primo a dare l'allarme.

«Sto parlando di questo, di comportamenti e di una concezione della politica che va respinta perché finisce col distruggere un partito nel momento in cui di quella forza ci sarebbe maggiore bisogno. Sono perché ci sia la massima trasparenza, perché si annullino tutti i tesseramenti sospetti, ma garantendo che la parte buona e sana di questa comunità sia messa nella condizione di esprimersi in piena libertà e

senza ricatti».

Intanto c'è il rischio che il voto degli iscritti (che si dovrebbe chiudere entro domenica prossima) in Campania slitti: tranne che a Salerno non si sta votando in tutta la regione proprio per le polemiche sui tesseramenti gonfiati.

«Sarebbe una nuova ferita che si sommerebbe alle ferite del passato. La domanda è quale immagine trasmettiamo a quei ragazzi che, nonostante tutto, pensano di poter trovare nella sinistra un ancoraggio alle loro speranze? Quando in un circolo una candidatura, qualunque sia, raccoglie il 98 per cento dei voti è evidente che siamo di fronte a uno stravolgimento del processo democratico e sono fenomeni di questo genere che penso si debbano contrastare e combattere perché hanno a che vedere con una questione morale prima ancora che politica».

Non pensa che queste ombre si possano riverberare, indebolendolo, anche, chiunque sia, sul prossimo segretario nazionale del Pd?

«È quello che ho appena detto, ma è anche la ragione che con tante altre e altri mi ha spinto a fare questo passo in avanti. Perché credo da sempre in una

politica animata da passione e coerenza e quando ho visto sullo sfondo il rischio che si riproducessero antiche pratiche che non hanno mai risolto i nostri problemi ma li hanno soltanto accentuati ho ritenuto giusto da parte nostra alzarci in piedi e dire quello che pensavamo. I risultati di questi primi giorni di confronto mi confermano che avevamo ragione».

Il filosofo Roberto Esposito, uno degli 87 saggi del Pd, su Il Mattino ha chiesto maggiore responsabilità da parte di tutti sul voto perché il Pd con questo congresso si gioca la sua stessa esistenza.

«Assolutamente sì e ringrazio Roberto per la lucidità e l'intelligenza con le quali segue la parabola di una sinistra che, nel tempo, avrebbe dovuto coltivare l'interesse e lo scavo per quanti non hanno smesso di pensare. Solo collegando la battaglia a fianco dei bisogni di chi è rimasto più indietro in questi anni a una cultura politica profondamente rinnovata dal cambio d'epoca che stiamo attraversando la sinistra ritroverà una bussola e una rotta. Noi ci stiamo battendo per questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boccia lascia oggi l'incarico

È ufficiale: slitta il voto a Caserta

Era nell'aria da giorni, come anticipato da Il Mattino, ma da ieri è ufficiale: salta il voto degli iscritti Pd a Caserta. Niente congresso, quindi. La commissione provinciale di democrat di Terra di Lavoro non ha certificato la platea del tesseramento locale e ha rinviato il congresso dei circoli, sia comunali che provinciali, a dopo il congresso nazionale. La decisione è stata presa con il consenso di tutte le mozioni per la segreteria nazionale a seguito delle troppe anomalie riscontrate. A cominciare dall'incredibile impennata degli iscritti, triplicati, nel giro di un paio di giorni. Con

comuni, in particolare Sessa Aurunca, dove i tesserati quasi erano superiori ai voti del pd alle politiche. «Si registrano, da molte città della provincia, numerose segnalazioni relative alla natura e alla storia politica personale di tanti richiedenti l'iscrizione, veri e propri estranei alla cultura e alla militanza democratica, spesso avversari, nonché competitori pubblici e dichiarati del Pd», spiega Francesco Gatto, presidente della commissione di Caserta. E oggi Francesco Boccia, come previsto, lascia ufficialmente l'incarico di commissario regionale del Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA